



**FRATERNITA' SACERDOTALE IESUS CARITAS
LETTERA DI PASQUA, APRILE 2014
FRATELLO RESPONSABILE**

Carissimi fratelli,
non è facile scrivere la lettera di Pasqua, che contiene sempre un messaggio di gioia immensa, quando alcuni nostri fratelli sono stati derubati della libertà. Siete già a conoscenza che suor Gilberte, della congregazione di N.D. di Montréal, canadese, e due sacerdoti italiani, della diocesi di Vicenza –Giampaolo e Giannantonio, membro della nostra fraternità- continuano



sequestrati. La fraternità del Camerun soffre, e tutti soffriamo: la congregazione, la diocesi, le loro famiglie e tutti i loro amici in attesa del loro rientro in salute. Essi hanno dato tutto per gli altri e per amore di Gesù, annunciando con la loro vita, come diceva frater Carlo. Ancora non sappiamo nulla; ugualmente inviamo loro tutto il nostro affetto e sostegno nella preghiera. Preghiamo per loro e per la loro liberazione. Il nostro abbraccio a Grégoire CADOR e a tutti i fratelli e fraternità di frater Carlo in Camerun.

Nello scorso gennaio sono stato con la fraternità del Messico, partecipando al loro ritiro a Cuernavaca, dove ho conosciuto per la prima volta fratelli che sono un vangelo vivente per le loro vite, per il loro donarsi agli altri, per come vivono in situazioni di grandi rischi e per la risposta che, partendo dalla loro vita e impegno, danno insieme al popolo. Ho apprezzato moltissimo lo stile di fraternità che vivono e come lo vivono.



Una grande gioia per tutta la fraternità è stata la nomina di Philippe OUEDRAOGO, arcivescovo di Ouagadougou, Burkina Faso, a cardinale lo scorso 22 febbraio. E' stato lui a introdurre la fraternità nella zona africana del Sahel. Specialmente alla fraternità di Burkina e alla chiesa di quel paese ha offerto un valido contributo per crescere come cristiani e sentirsi una chiesa in comunione. Ho incontrato insieme a

Philippe vari fratelli nella mattina del 10 febbraio, condividendo la realtà e i progetti come famiglia di Carlo di FOUCAULD: sacerdoti, laici e sorelle di Gesù si riuniscono almeno una volta al mese per un ritiro insieme, oltre agli altri incontri in diverse diocesi o per celebrare qualche avvenimento particolare.



A gennaio in Brasile si è realizzato il Mese di Nazaret, con un buon numero di partecipanti e con l'appoggio delle fraternità di frater Carlo. E' stata per tutti loro una grazia di Dio e un importante stimolo per mettersi alla sequela di Gesù. José ANCHIETA ne è stato l'animatore.



Un altro Mese di Nazaret è stato fatto in Cile nel mese di febbraio: erano presenti fratelli cileni e argentini, l'animatore Fernando TAPIA. L'esperienza condivisa dei due paesi, dove le fraternità sono impegnate

nell'evangelizzazione e nella missione come presenza viva di Gesù, è stata straordinaria. Inoltre, in Cile, con il terremoto e lo tsunami nel nord, e l'incendio a Valparaíso, i fratelli hanno sofferto con la gente, sono stati vicini, aiutandoli e accompagnandoli, e mettendosi a servizio di coloro che hanno perso tutto e comunicando speranza e forza. Ad essi da tutta la fraternità internazionale l'abbraccio fraterno.



Il Mese di Nazaret è lo strumento per assumere l'impegno come seguaci di Gesù, all'interno o accanto alla fraternità, come la scuola di preghiera, di contemplazione della vita dei fratelli,



sullo stile familiare di Nazaret nel quotidiano e in ciò che Dio ci regala per camminare insieme a lui e ai fratelli, e non sentirsi soli e isolati pastoralmente nell'impegno con il popolo. Non separiamoci; uniamoci. Non viviamo in un altro pianeta, isolati dal mondo; siamo immersi nella vita, con le sue gioie e sofferenze; lavorando per costruire un mondo di pace e di giustizia. Il prossimo Mese di Nazaret sarà in Irlanda e cossí in Camerun nel mese di luglio, con buona partecipazione di fratelli africani. Ci sarà anche la Prima Assemblea Panafricana della fraternità a conclusione del Mese di Nazaret. Fin d'ora ci uniamo nella preghiera per questi fratelli, che provengono da diversi paesi con seri problemi di pace, di povertà, di instabilità politica. Cristo vive nel tabernacolo del

cuore di chi soffre e gioisce, nel pane condiviso per la festa dei poveri, degli umili e di coloro che seminano amore nonostante il dolore.

Annunciamo in questa Pasqua 2014 la gioia di credere e seguire Gesù, in attesa di un cambiamento del sistema che schiavizza l'essere umano,



amando senza frontiere e lasciandoci ungere con l'olio della gioia, come il papa Francesco ci ha detto nella Messa crismale. Quest'olio della gioia deve 'sporcarci' e deve 'sporcare' tutto ciò che facciamo, le nostre relazioni umane, il dolore e la speranza dei sinistrati del Cile, di coloro che soffrono in Ucraina, Corea del Sud, Nigeria, e RCA... L'olio della macchia salvatrice di Gesù ci porti a un ministero di servizio e di presenza silenziosa tra i più abbandonati.

La nostra Pasqua è anche un posizionarci personalmente con Cristo nostra forza, e un nostro metterci comunitariamente davanti alle cause di qualsiasi ingiustizia che tolgono

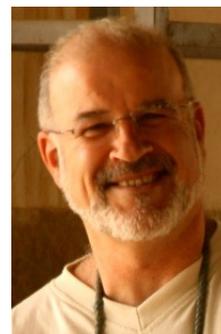
all'essere umano la libertà o lo manipolano facendolo diventare schiavo del denaro e degli interessi delle grandi lobby del sistema: le lobby del petrolio, delle banche, dell'industria che non rispetta la natura né i diritti dei popoli autoctoni, delle lobby del narcotraffico e del traffico delle armi... le lobby che fanno esperimenti con le vite umane e con il futuro del pianeta alla ricerca dei propri interessi. Non possiamo abbassare la testa di fronte a tutto questo o limitarci a guardare il nostro ombelico, rifugiandoci in una spiritualità che non è quella del Vangelo.

Vi invito a partecipare e costruire fra tutti il sito iesuscaritas.org, offrendo esperienze, sogni, realtà e prossimi eventi... Inviare tutto alla mia posta elettronica.

Da tutte le fraternità, dall'equipe internazionale –Jean François, Emmanuel, Félix, Mark, Mauricio ed io, che celebreremo il nostro incontro annuale prossimo in Ambovo, Madagascar, a settembre- il messaggio di gioia in Cristo Risorto, mandando un forte abbraccio a Gilberte, Giannantonio y Giampaolo; possano essi sentire la vicinanza del nostro cuore pur lontani, pregando per la loro salute e liberazione. Sono certo che sanno che non stanno soli e che migliaia di persone accompagnano la loro gioia di seguire Gesù e di soffrire per lui. Essi hanno consegnato la loro vita ai più impoveriti.

Un abbraccio fraterno e pasquale.

Aurelio SANZ BAEZA, fratello responsabile



Perín, Cartagena, Murcia, Spagna, aprile 2014

(Grazie, Mario, per la traduzione)